



## La mia Londra

*Simonetta Agnello Hornby*

[Download now](#)

[Read Online](#) 

# La mia Londra

*Simonetta Agnello Hornby*

## **La mia Londra** Simonetta Agnello Hornby

Simonetta Agnello arriva sola a Londra nel settembre 1963 – a tre ore da Palermo, è in un altro mondo. La città le appare subito come un luogo di riti e di magie: la coda nella fila degli aliens al controllo passaporti; l'autostrada sopraelevata diventa un tappeto volante. La paura di non capire e di non essere accettata forza impietosa il passaggio dall'adolescenza alla maturità.

Diventa Mrs. Hornby. Ha due figli. Tutta una vita come inglese e come siciliana. Ora Simonetta Agnello Hornby può riannodare i fili della memoria e accompagnare il lettore nei piccoli musei poco noti, a passeggio nei parchi, nella amatissima casa di Dulwich, nel fascinoso appartamento di Westminster, nella City e a Brixton, dove lei ha esercitato la professione di avvocato; al contempo, cattura l'anima della sua Londra, profondamente tollerante e democratica, che offre a gente di tutte le etnie la possibilità di lavorare. Gioca in tal senso un ruolo formidabile la scoperta di Samuel Johnson, un intellettuale che vi arrivò a piedi, ventisettenne, alla ricerca di lavoro; compilò il primo dizionario inglese ed è considerato il padre dell'illuminismo inglese. Johnson appare negli studi che Tomasi di Lampedusa – ancora una volta il nodo fra Londra e Palermo – dedicò alla letteratura inglese, con un suo celebre adagio che qui suona motto esistenziale, filtro di nuova esperienza: «Quando un uomo è stanco di Londra, è stanco anche di vivere».

## **La mia Londra Details**

Date : Published May 2014 by Giunti

ISBN : 9788809786837

Author : Simonetta Agnello Hornby

Format : Paperback 272 pages

Genre : Nonfiction, Biography, European Literature, Italian Literature, Travel

 [Download La mia Londra ...pdf](#)

 [Read Online La mia Londra ...pdf](#)

**Download and Read Free Online La mia Londra Simonetta Agnello Hornby**

---

## **From Reader Review La mia Londra for online ebook**

### **Tanabrus says**

Questo libro si presentava come il racconto dell'arrivo dell'autrice a Londra, mostrandoci la città con gli occhi della ragazzina siciliana appena sbarcata in un mondo alieno. Un mondo che col tempo, studiando e vivendo lì, le si sarebbe dischiuso accogliendola al suo interno.

Una dichiarazione d'amore per la sua città d'adozione.

Cosa ho trovato invece?

Non è una biografia. Contiene elementi autobiografici, certo, frammenti di vita dell'autrice inseriti nel contesto londinese. Ma questi sono apparentemente casuali, si va avanti e indietro per il tempo senza motivo e senza soluzione di continuità. Una volta arrivati in Inghilterra, il tempo smette di avere senso e a volte troviamo l'autrice già sposata e con bambini, poi avvocato, poi di nuovo studentessa, poi nonna, poi di nuovo giovane madre, poi madre meno giovane, poi di nuovo indietro nel tempo.

Non è un saggio sulla storia della città. Contiene diversi spunti sulla storia di alcuni posti ben precisi, più o meno famosi, ma sono sporadici e aleatori.

Non è una guida di Londra. Mostra ben poco della città, alcuni itinerari che all'autrice piacciono.

Alla fin fine resta più o meno la dichiarazione d'amore per Londra.

Il libro ci racconta le emozioni che l'autrice prova per la città, come pur essendoci vissuta per buona parte della sua vita non la conoscerà mai totalmente, ma nessuno la può conoscere totalmente. E però chi ci è nato la conosce pur senza conoscerla, come per osmosi.

Ci racconta un po' l'evoluzione della città nell'ultimo secolo, ci racconta un po' il carattere dei londinesi e le loro abitudini, ci mostra un po' di intolleranza e di razzismo. Argomenti spinosi che poi lei sul finale si dice sicuro svaniranno nel nulla per via della multiculturalità di Londra, e vedere invece quel che succede in questi giorni laggiù fa temere invece che fosse fin troppo ottimista.

Una lettura francamente lenta e spesso noiosa.

La parte migliore è probabilmente la prima metà della seconda, con capitoli brevi e concisi dedicati ad aspetti ben mirati.

---

### **Cocoa Books says**

A través de la vida y experiencias de la autora, descubrimos una Londres y varias facetas de los londinenses, desconocidas. Asombra la extensa investigación histórica realizada por Simonetta a la hora de escribir el libro. Al igual que sorprende la cantidad de información desconocida sobre la ciudad.

Se nota el amor de la autora por Londres en cada una de las 300 páginas.

---

## Lightblue says

Londra vista attraverso gli occhi di Simonetta Agnello Hornby, che ha passato la maggior parte della sua vita in Inghilterra.

Scritto molto bene, è un modo per conoscere non solo i luoghi ma anche le abitudini e i comportamenti degli inglesi. Da convinta anglofila, questo era un libro che dovevo assolutamente leggere. Ovviamente ognuno può raccontare una città che ama a modo suo, prediligendo certi aspetti piuttosto che altri. Ecco, in questo caso, alcune parti le ho trovate un po' lente e mi distraevo facilmente durante la lettura. Sicuramente però merita, se non altro per vedere Londra attraverso gli occhi di una siciliana colta e curiosa.

---

## Georgiana 1792 says

A ventisei anni Simonetta Agnello Hornby va a vivere a Londra. Non è la prima volta che visita la città: già diciottenne, fresca di maturità e prima di intraprendere gli studi universitari, vi era stata di passaggio per Cambridge, dove avrebbe trascorso centoventi giorni.

Ne *La mia Londra* di Simonetta Agnello Hornby, pubblicato da Giunti a maggio 2014, Londra ci viene presentata da punti di vista diversi. La osserviamo con gli occhi della ragazza che l'assapora per la prima volta, con quelli della madre di famiglia che va a vivere a Dulwich, con quelli dell'avvocato dei minori – *Child Care Solicitor* – presso il comune di Lambeth a Brixton, nel sud della città, e ancora, come l'inquilina degli eleganti Ashley Gardens, nella prestigiosa City of Westminster.

La Simonetta diciottenne arriva a Londra per la prima volta negli anni '60 e la osserva con occhi giovani e pieni di curiosità, pronti a sfatare i pregiudizi di zia Graziella che, due generazioni prima, aveva decretato che fosse troppo caotica. La ragazza, invece, è pronta a osservare, studiare, assimilare, partecipare.

*Mi feci mosca e mi lasciai portare dalla folla, posandomi ora su una spalla, ora su un'altra, osservando quello che osservavano gli altri.*

La Hornby non perderà mai negli anni questa capacità molto intelligente di “farsi mosca”, come dice lei, per studiare le persone che la circondano e per assimilare abitudini e scoprire piccole gemme segrete che, in caso contrario, avrebbero potuto sfuggirle. Il primo impatto è quello di una città accogliente, dove si possono trovare etnie provenienti da tutto il mondo e dove la giovane Simonetta trova subito il conforto di un suo conterraneo lontano nel tempo.

*Era un Antonella da Messina, San Girolamo nello studio. [...] Gli inglesi avevano comprato il quadro del mio conterraneo, per questo all'improvviso li trovai simpatici. [...] Da allora, a Londra non mi sono mai sentita fuori posto o non voluta. Le volte rare in cui ho provato una vaga nostalgia mi è bastato passare dalla National Gallery e dare un'occhiata a San Girolamo nello studio per rendermi conto che a Londra la nostalgia è fuori luogo, che non sono sola: c'è almeno un altro siculo-londinese in città, e ci facciamo compagnia quanto basta. San Girolamo mi aspetta sempre, anche se di tanto in tanto cambia stanza.*

Nel corso delle sue diverse “esperienze” londinesi la scrittrice s'imbatte ripetutamente in Samuel Johnson; degli “incontri” apparentemente casuali con un personaggio di cui Tomasi di Lampedusa aveva detto «Johnson è l'Inghilterra». Le prime volte la Hornby quasi snobba il letterato illuminista che si trasferì a Londra a ventisei anni, proprio la stessa età che aveva la scrittrice siciliana quando prese casa a Dulwich, nel

1972. Poi, però, Johnson diventa il suo mentore nella scoperta della città d'adozione e, come dice nel titolo del primo capitolo della seconda parte, la Hornby lo elegge suo "nume tutelare". A Johnson spetta aprire, con una citazione, ogni capitolo del libro – perfettamente calzante anche in una Londra molto più moderna di quella in cui visse lui – e a lui è dedicata l'introduzione dal titolo *Un omaggio a Samuel Johnson*. La Hornby gli dedica, inoltre, un lungo capitolo per farci conoscere quel personaggio al quale la scrittrice sente di essere vicina perché la sua visione di Londra aveva colto l'anima della città, un'anima che sembra essere rimasta immutata, malgrado le acque del Tamigi abbiano continuato a scorrere per due secoli e mezzo sotto i ponti.

*Ho camminato per Londra in lungo e in largo, da sola e in compagnia. Sempre con la curiosità e la consapevolezza che Johnson era passato di lì o, se fosse stato un mio contemporaneo, che avrebbe gradito la vista che si presentava davanti ai miei occhi: nei posti meno probabili, Londra offre scorci capaci di sorprendere e meravigliare.*

Se nella prima parte Simonetta è spaesata e si sente *Un'aliena a Londra* – questo il titolo che denomina la prima sezione del libro –, perché deve ancora metabolizzare le abitudini della metropoli, in seguito la Hornby ne rivendica l'appartenenza, avendo vissuto e quindi "marcato il territorio". La città diventa così *La mia Londra* del titolo e della seconda e più ampia sezione dell'opera. Infine ci sono due appendici dedicate agli immigrati – quelli italiani, in particolare – e ai ristoranti preferiti della scrittrice.

Il tema della cucina è meno presente che in *Un filo d'olio*, ma è comunque parte integrante del libro, non solo con l'appendice finale dedicata ai ristoranti preferiti della Hornby, ma con continui aneddoti e ricordi legati al senso del gusto, perché per sentirsi parte di una città bisogna assaporarla con tutti i sensi. La Hornby si rivela ancora una volta aperta e curiosa, mai prevenuta nei confronti di una cucina che molti italiani considerano inferiore.

*La mia Londra* ci mostra l'alter ego della Simonetta Agnello Hornby di *Un filo d'olio*, in cui la scrittrice raccontava le estati della sua infanzia al Mosè, la tenuta di famiglia Agnello, attraverso tutti i sensi, il gusto in particolare. In questo sequel immaginario c'è invece la donna che, pur mantenendo il suo spirito di donna siciliana pratica e forte, diventa cittadina della più grande metropoli europea; londinese a tutti gli effetti e con ogni diritto a definire Londra 'sua'. Eppure *La mia Londra* non è un'autobiografia, malgrado la vita dell'autrice sia strettamente intessuta nella struttura del libro con aneddoti ed esperienze che ci fanno comprendere meglio il grande amore della Hornby per la sua città d'adozione.

*La mia Londra* si può definire una vera e propria guida della città con un'accompagnatrice d'eccezione a farci da cicerone, un'accompagnatrice che ha l'esperienza maturata da chi ha vissuto la città con amore e continua curiosità, proprio come fece due secoli e mezzo fa Samuel Johnson.

Potete leggere la recensione completa QUI:  
<http://diariodipensieripersi.it/la-mi...>

---

## Gaia says

Chi ama Londra riconoscerà e apprezzerà ancora di più molti luoghi noti e cadrà preda di facile nostalgia. Molti gli aneddoti sugli uomini e le donne che nel corso dei secoli hanno creato, plasmato e nutrito l'identità di questa straordinaria metropoli, dal Medioevo in poi. Alla Storia si intreccia poi il racconto della Agnello Hornby, dal suo arrivo a Londra nel 1963 appena diciassettenne ai giorni nostri, più complicati e indecifrabili che mai.

---

## Emily Moretti says

Un cammino fra le strade della città più famosa d'Europa, uno sguardo a quei monumenti che fanno sognare.. La Londra di Simonetta Agnello Hornby è un po' come la mia: un'emozione nuova da scoprire ogni volta! Chi dopo la lettura di questo sogno ad occhi aperti non è corso su internet a prenotare un biglietto aereo?

Grazie a Simonetta, chi non ha mai visitato Londra può viverla per la prima volta.. e chi come me ci è già stato (e ci ha lasciato il cuore) può viverla di nuovo, come fosse la prima volta.

Grazie a Simonetta, ognuno può "farsi mosca" e viaggiare per le strade londinesi, allo scoperta dell'anima di una città che strega e affascina... e fa innamorare ogni volta sempre di più.

---

## Luca says

Stralci di Londra mescolati a stralci della vita dell'autrice. Una dichiarazione d'amore per la capitale del regno a dire la verità poco riuscita e un poco arruffata e frettolosa. Non è una guida, ma è interessante perchè offre buoni spunti per qualche passeggiata e soprattutto racconta gli inglesi con gli occhi curiosi e stupiti della siciliana immigrata che col tempo si è trasformata in perfetta londinese. Forse c'è un po' troppo autocompiacimento per una carriera certamente di successo. Personalmente preferisco, e di molto, la Agnello Hornby de "La mennulara", per esempio.

---

## Ffiamma says

in questo frammentario memoir incentrato su londra- l'autrice racconta pezzetti della sua vita legati alla città in cui ha scelto di vivere. non è un'autobiografia né una guida di viaggio, ma fornisce qualche indicazione sui luoghi amati e frequentati dalla agnello hornby. non sempre interessante, dato che alcune parti sembrano un po' frettolose e a volte indulge in blande seppur ridondanti autocelebrazioni, ma comunque di piacevole lettura se si ama londra e la si conosce un po'.

---

## Eibi82 says

*"Compré un gran mapa, de esos que se cuelgan en la pared, una guía de Pevsner y calzado cómodo: estaba preparada para conquistar mi segunda ciudad...con treinta años de retraso" .*

Simonetta me tiene conquistada desde que hace unos meses leí *Unas gotas de aceite*, lectura que recomiendo para empezar con la autora.

No sé qué tiene pero, su forma de contar, engancha.

*Mi Londres* es un libro distinto, diría que peculiar; aunque cuenta parte de su vida y recorreremos con ella su Londres particular, como bien dice: *"Este libro no es una guía turística, ni una biografía, ni una novela, ni un ensayo literario y mucho menos un texto sociológico, sino una declaración de amor a una gran ciudad y a sus habitantes"*

Casi a modo de relato, cada capítulo cuenta pequeños retazos sobre su vida en la ciudad (llegó por primera vez como estudiante en 1963), hilándolos a la perfección con anécdotas, detalles, recomendaciones y datos históricos que han elevado mi ya infinita curiosidad a niveles estratosféricos.

Sin duda, ese es uno de los puntos fuertes de esta lectura, las ganas de descubrir la sociedad y cultura inglesa que no te cuentan en las guías; detalles que nos convierten en viajeras y no en turistas.

Es cierto que mi favorito hasta el momento sigue siendo *Unas gotas de aceite* y que la lectura me ha hecho arrugar un poco la nariz con algunas expresiones (no sé si por la traducción), pero no es algo que haya estropeado la lectura; he disfrutado mucho de este pequeño viaje lector, Simonetta ha sido un descubrimiento maravilloso este año y mis ganas de seguir leyéndola sólo hacen que aumentar.

*"La pasión por la lectura y el placer por compartirla, junto con el deseo de estar informados sobre las novedades de las librerías, dieron origen a los Book Clubs: grupos de personas que se reúnen generalmente en los pubs, una vez al mes o más, siguiendo el ejemplo del doctor Johnson y sus amigos".*

---

### **Maria Rita says**

“Questo libro, che non è una guida turistica, non è una biografia, non è un romanzo, non è un saggio letterario e nemmeno un testo sociologico, ma una dichiarazione d’amore a una grande città e ai suoi abitanti”. Ecco le parole dell’autrice Simonetta Agnello Hornby.

A mio parere invece, un taglio da guida turistica con un pizzico di biografia è proprio la definizione perfetta per questo libro. L’ho acquistato perché il Regno Unito è il mio luogo preferito nel mondo, ma ammetto di essere stata delusa. Mi aspettavo di trovare molto di Londra : i suoi parchi, i suoi musei, la City, la famiglia reale e così è stato, ma la forma utilizzata nel descrivere tali elementi avvicina pericolosamente quest’opera ad una casereccia guida turistica. L’autrice ci racconta i luoghi di Londra che è solita frequentare, ma lo fa in maniera poco appassionata secondo me e, in certi capitoli, anche troppo frettolosa. Tutto si svolge in maniera rapida, lei che arriva a Londra dalla Sicilia quando è ancora una ragazzina per poi , all’improvviso, trovarci davanti una Simonetta molto più grande di quella che abbiamo conosciuto all’inizio, già sposata e con due figli. Questi continui cambi temporali imprecisati e che spesso avvengono anche nell’arco dello stesso capitolo, mi hanno confusa più di una volta e non mi hanno permesso di essere coinvolta a pieno nel libro. Ho avuto una strana sensazione leggendo. È come se io sia rimasta sulla soglia di casa tutto il tempo senza che la Hornby mi abbia messo nelle condizioni di riuscire a entrare e capire il suo lavoro e, da lettrice, questa non è una cosa che amo.

“La mia Londra” è un bel libro, da leggere sicuramente per prendere appunti se siete in procinto di partire verso la Gran Bretagna, ma manca tutta la parte emozionale che, a mio parere, deve esserci in una “dichiarazione d’amore”, altrimenti diventa davvero “una guida turistica”.

Gli regalo una stella in più semplicemente per Londra.

---

### **LauraT says**

I know that I've only lived in London for 4 months, not a half lifetime as Simonetta, but oh how I can understand her!!!!!! London is really the most beautiful town in the world!!!!

---

## **Pat says**

I've been a fan of Simonetta Agnello Hornby's work since *The Almond Picker* brought her international fame but "*La Mia Londra*" is the first of her non-fiction works that I have read.

Simonetta Agnello Hornby is Sicilian by birth but is now a naturalised British citizen and she has lived, with her family, in London since 1970. There she practises as a lawyer too and hers was the first legal firm in England to set up a department dealing exclusively with domestic violence. She also works with the Muslim community and for underprivileged children.

An early career influence on Simonetta Agnello Hornby was Lord Denning, at that time Master of the Rolls. She never met him but heard him speak at the Law Society, where he said that a good solicitor must observe people and read, especially novels. She writes that if she became a good lawyer she owes it to the lawyer William Middleton and to Lord Denning but that it is to Lord Denning that she owes her success as a novelist.

"*La mia Londra*" is the story of how Simonetta Agnello Hornby came to love her adopted city. Her guide, and ours, for much of the book is Dr Johnson, whom she admires. We accompany her on her walks through all parts of the city, and she takes us to several small museums that I, for one, never knew of.

Unlike many Sicilians, Simonetta Agnello Hornby is adventurous with food and actually likes British cuisine. I was fascinated by her theory about our use of table mats rather than tablecloths, a habit she puts down to the Protestant religion and a need to demarcate one's space.

In 2000 Simonetta Agnello Hornby found herself living in a very smart area of London indeed and there she was forbidden to hang out her washing. The strategies she used to get around this prohibition are hilarious and from now on I will always visualise her clandestinely putting her washing out in the middle of the night and draping her underwear over the plant pots.

Simonetta Agnello Hornby sees the spirituality of Londoners in the city's parks, thinks of the Thames as a river that, like the English, "seems calm but is not" and is always impressed by the openness of the British towards foreigners; it was partly this, she tells us, which influenced her decision to take British citizenship. Britain, I must say, should be proud to have her.

From this book I learnt a lot about London, Dr Johnson and about one of my favorite Sicilian authors. It is not often that I can say that a book has "charmed" me but this one has. I do not think there is an English edition yet but I am sure one will come. Meanwhile, if you read Italian and love London, do read this book.

---

## **Pamela Mussio says**

Come da presentazione dell'autrice, non è una biografia e nemmeno una guida di viaggio: è una visione personale di una città cosmopolita quale è Londra.

Ho particolarmente gradito la prima parte dove si scoprono insieme alla Hornby curiosità e aneddoti del suo primo impatto con la cultura anglosassone; meno scorrevole è invece la seconda parte più 'attuale' in cui descrive diversi luoghi 'da visitare'.

Nel complesso, Simonetta Agnello Hornby rimane sempre una piacevole narratrice.

---

## **Chari says**

Mi Londres como bien apunta en los agradecimientos la escritora, no es una biografía, ni un ensayo literario, ni una guía turística, ni una novela, ni tampoco un texto sociológico, es, una declaración de amor a la ciudad y sus habitantes. Y todo un homenaje a la figura del intelectual Samuel Johnson.

Y como comparto el mismo grado de fascinación que Simonetta Angello Hornby por Londres, he disfrutado viajando de nuevo a esta gran ciudad esta vez con la imaginación y guiada por la autora, que ha logrado anote ciertos lugares de interés desconocidos por mi a visitar.

---

## **Claire says**

*“Sir, when a man is tired of London, he is tired of life; for there is in London all that life can afford.”*

*“Quando un uomo è stanco di Londra, è stanco della vita, perché a Londra si trova tutto ciò che la vita può offrire.”*

? *Samuel Johnson, The Life of Samuel Johnson LL.D. Vol 3*

Come opporsi a questa verità assoluta?

Chi è stato a Londra almeno una volta nella vita per più di un giorno sa quanta verità contenga l’affermazione di Johnson, intellettuale illuminista – spesso citato dall’autrice – che visse in prima persona la particolare metamorfosi da straniero emigrante a fiero londinese, così come racconta e rivive Simonetta Agnello-Hornby in questo diario di viaggio e... di conoscenza reciproca, tra lei e la sua Londra.

Devo confessare il mio debole – più unico che raro – verso la metropoli inglese, l’unica città del genere in cui avrei il coraggio e la volontà di vivere se dovessi sceglierne una al mondo. Londra è unica, non c’è dubbio. Raccoglie in seno la storia più antica e la più recente come abiti invernali ed estivi indivisi nello stesso armadio, conserva la dimensione umana pur nella sua estensione, l’individualità del singolo nella moltitudine più eterogenea, l’ordine nel caos dell’apparenza, nessuna città o metropoli può competerle. Nessuna...

**LEGGI LA RECENSIONE COMPLETA QUI!**

---